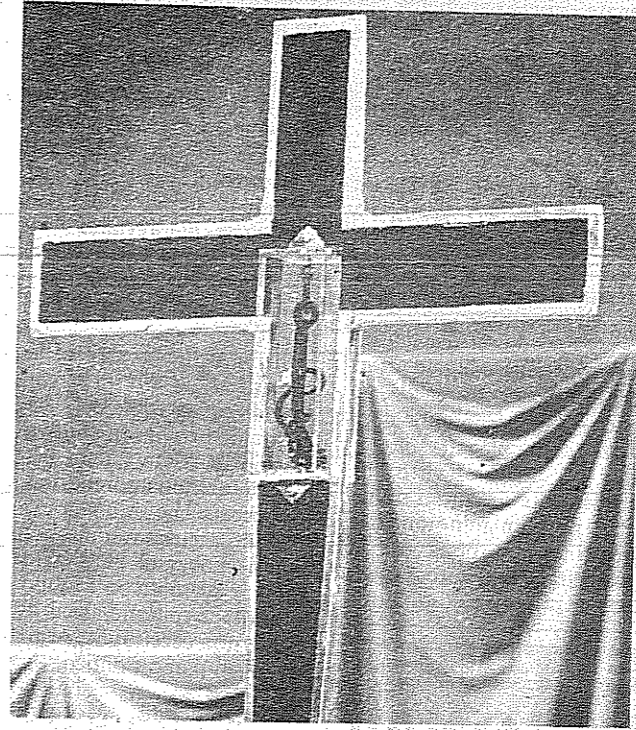


Luca 9/4/85

GORLA MAGGIORE
 RITORNA UN'ANTICA TRADIZIONE
ESALTAZIONE DELLA S. CROCE



Perciò come dice don Franco, in occasione dell'imminente Settimana Santa, è motivo di richiamare il simbolo della salvezza.

In Chiesa domenica, tutti i Crocifissi di famiglia verranno benedetti e in ogni angolo di contrada verranno esposti a testimonianza.

L'invito è esteso per tutti i battezzati e la preghiera che in ogni casa, in ogni ambiente di lavoro o di ricreazione, la Croce, sia presente come ancora di salvezza.

Chi desidera averne una, può rivolgersi in Parrocchia o dalle reverende Suore; mentre per i ragazzi delle elementari e delle scuole medie verrà offerta durante la Santa Messa delle ore 10.30.

Così oltre alla tradizione sarà «un modo di imprimersi nella mente e nel cuore la convinzione della forza salvifica contro ogni tentazione».

L.C.

In occasione del quarto centenario della morte di San Carlo, la comunità Parrocchiale ha voluto dedicare un «Giorno d'esaltazione della SS. Croce», così come il grande Arcivescovo di Milano ci ha voluto insegnare in sua vita e come pure è ben raffigurato nella Chiesa a Lui dedicata dal popolo di Gorla Maggiore, dove sull'altare viene presentato orante ai piedi del SS. Crocifisso.

L'abile artista che ha voluto rappresentarlo ai piedi della croce ci è sconosciuto, ma la figura che emerge dall'insieme dell'opera con l'esposizione della Croce e del Santo inginocchiato è di nobile fattura, e sprigiona un senso di religiosità profonda.

Questo altare venne forse sistemato nella metà del sec. XVIII, quando la Chiesa fu abbellita e fu fondata la Confraternita dedicata al Santo.

Questa congregazione aveva una veste propria, in nero, e nelle processioni rituali, quelle delle rogazioni e della visita al Lazzaretto, portava come simbolo il segno della Passione e della Redenzione.

Anche nella Chiesa di Santa Maria Assunta, il bellissimo altare del «Crocifisso» è segno della tradizione del popolo, tradizione riconfermata dalle bellissime Croci che tutte le confraternite femminili e maschili (e quelle delle Associazioni reli-

giose) usavano ed usano ancor oggi per testimonianza di Fede.

Lo scorso anno durante la mostra degli arredi sacri, venne esposta quella della Confraternita del SS. Sacramento, opera di pregevole artista che per secoli fu portata a simbolo della nostra salvezza.

Il rievocare quindi il grande Santo in Gorla Maggiore, colpita gravemente dalla peste probabilmente nel 1576 e certamente nel 1630, quando il paese subì, come del resto l'intera Valle Olona, enormi disagi e la gente che ebbe salva la vita, un ricordo impressionante dei fatti e delle sofferenze vissute, è un atto doveroso di fede.

Un altro ricordo che rappresentava il Sacro simbolo in paese era l'altare del Crocifisso, sito in via Mazzini (angolo di via Cavour), posto sul muro di Casa Mocchetti, che purtroppo venne sacrificato per l'evolversi della struttura edilizia. Anche qui il Santo Borromeo, figurava ai piedi della Croce, e l'opera (certamente di buona mano di pittore di fine secolo XVIII), era meta di meditazione e di preghiera, rappresentando una continuità nella devozione. Quando le processioni sfilavano per le vie del paese, non mancava un momento di sosta e di preghiera dei Sacerdoti, e una speciale benedizione col Santissimo.